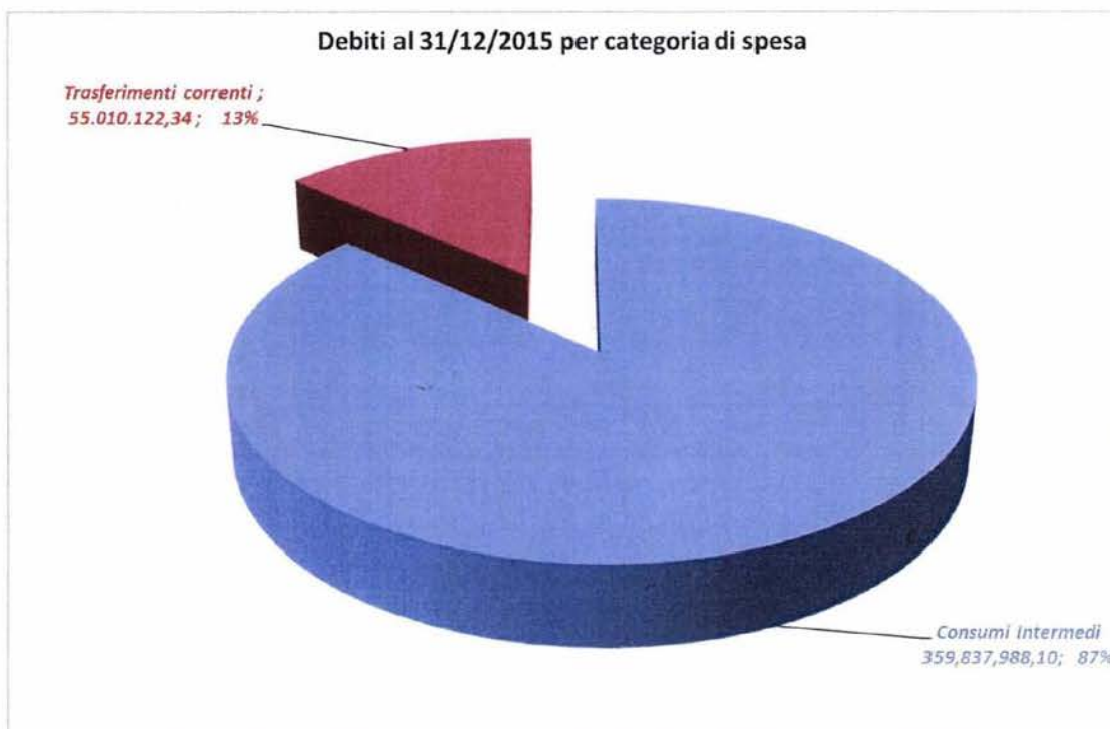


I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

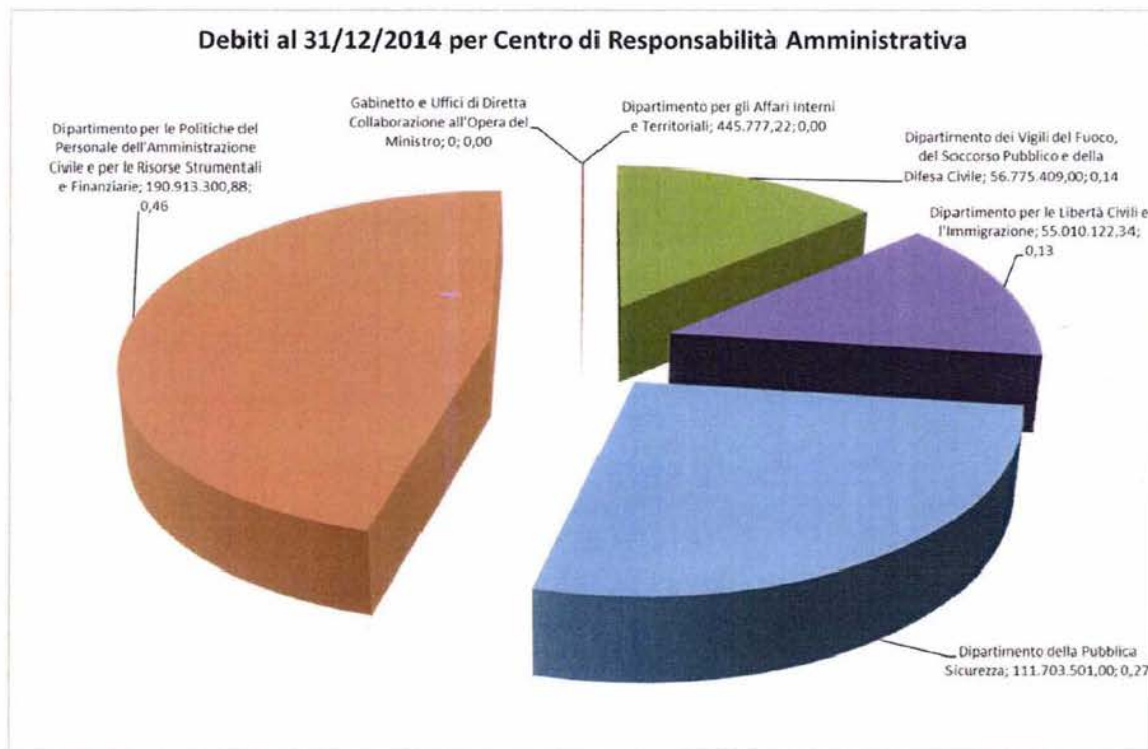
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2014, è pari ad € 414.848.110,44 così ripartito tra i vari C.d.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2014	%
Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro	€ 0,00	0,00
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 445.777,22	0,11
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 56.775.409,00	13,69
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 55.010.122,34	13,26
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 111.703.501,00	26,93
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 190.913.300,88	46,01
TOTALE GENERALE	€ 414.848.110,44	100

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all’Opera del Ministro

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le competenze di supporto all’Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l’Organo politico e l’Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R. nell’azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l’autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R. 1 ha avuto a disposizione, per l’anno 2014, risorse finanziarie pari a complessivi 30.441.904,00 euro di cui 1.803.521,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 6% del totale delle risorse), 28.610.567,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 27.816,00, attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale.

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l’anno 2014 si è caratterizzata, come per tutta l’Amministrazione dell’Interno, per una consistente riduzione degli stanziamenti di bilancio, rispetto a quelli assegnati negli anni precedenti. Infatti, le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica (D.L. 6 luglio 2011, n.98, D.L. 8 aprile 2013, n.35, D.L. 28 gennaio 2014, n.4, D.L. del 24 aprile 2014, n.66) hanno apportato rilevanti riduzioni degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all’interno ed all’estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei “fabbisogni di spesa”, al fine di assicurare, comunque, con le esigue risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1. Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R. 1, nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto ulteriori specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per missioni in Italia, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, il C.d.R. 1, nel corso dell'esercizio 2009 ha sostenuto, per tale voce, una spesa complessiva pari ad euro 161.783,00; nell'anno 2012 tali spese sono state pari ad euro 52.122,00, nell'anno 2013 l'importo è stato pari a euro 21.607,00, mentre per l'anno 2014 l'importo sostenuto è stato pari ad euro 22.751,00

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R.1 ha sostenuto spese di rappresentanza per un importo pari ad euro 168,00, mentre per studi e consulenze si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze così come per l'anno 2014, tranne che per le spese di rappresentanza che sono state pari ad euro 54,90.

Infine, il medesimo comma 8, ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi similari da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli

inerenti gli "incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari".

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014, le spese per mostre, congressi, manifestazioni e convegni sono state pari ad euro 6.250,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) rispetto a quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesse all'organizzazione del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa.

Sempre nell'anno 2014 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su indicazione del Ministero degli Affari Esteri, ha attribuito le risorse finanziarie a ciascuna amministrazione centrale coinvolta nell'evento in questione, attraverso l'istituzione di appositi capitoli di bilancio. In particolare per il C.D.R.1 è stato istituito, con uno stanziamento di euro 100.000,00, il piano gestionale 19 del capitolo 1081 "Spese per il finanziamento delle attività connesse al semestre di Presidenza italiana del consiglio dell'Unione europea" la cui spesa nell'anno 2014 è stata pari ad euro 58.106,00. La differenza di euro 41.800,00 è stata destinata, attraverso un provvedimento di variazione compensativa, a finanziare le spese per utenze e canoni il cui stanziamento risulta notoriamente deficitario. Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è ricorso, prevalentemente, all'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2014:

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008-2014

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Totale Stanziamenti	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.389.733	1.101.870	1.245.114

Più in particolare, analizzando l'andamento degli stanziamenti di bilancio dell'ultimo biennio 2013-2014, per tipologia di spesa, si evince che vi è stata una riduzione complessiva delle risorse assegnate pari a circa il 13% che ha riguardato sia le spese di personale, sia le spese di investimento.

Al riguardo, si ricorda che l'articolo 16, comma 6, del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 ha disposto che, nelle more di un'organica revisione della disciplina degli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, per l'anno 2014, gli stanziamenti degli stati di previsione dei Ministeri concernenti le spese per l'indennità di diretta collaborazione spettante agli addetti in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione dei Ministri siano ridotti del 20%, con riferimento alla quota corrispondente al periodo maggio-dicembre.

Pertanto, si è provveduto alla rideterminazione dell'indennità da liquidare al personale in servizio per il periodo maggio - dicembre 2014 ed a rideterminare i relativi stanziamenti del capitolo 1013 - piano gestionale 3 - "Competenze fisse agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari, comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore".

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2013-2014.

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2013 - 2014

	ANNO 2013	ANNO 2014	DIFFERENZA	
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI	Termini percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.552.448,00	1.803.521,00	251.073,00	16,17%
SPESE DI PERSONALE	30.073.936,00	28.610.567,00	- 1.463.369,00	-4,87%
SPESE IN C/ CAPITALE	38.968,00	27.816,00	- 11.152,00	-28,62%
TOTALE	31.665.352,00	30.441.904,00	- 1.223.448,00	-17,31%

Per l'ammontare e l'evoluzione di situazioni debitorie eventualmente verificatesi nel corso dell'anno 2014 si rinvia a quanto comunicato dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie.

C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Le principali situazioni di sofferenza finanziaria riguardano il pagamento delle utenze per energia elettrica, acqua, luce, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravano sul capitolo 1243/17 soggetto a gestione unificata per le spese strumentali con il C.d.R. 6; quest'ultimo, infatti, nel comunicare la quota parte della spesa per dette utenze, calcolata in relazione ai consumi ripartiti e commisurati sulla base delle fatture pervenute, informa che risulta sempre presente una situazione debitoria pari ad € 445.777,22 inclusa nella ricognizione effettuata ai sensi del decreto legge n. 35/2013 dal D.M. 16113/2013, e per la quale, in assenza di specifici e ulteriori stanziamenti, sussiste tuttora l'impossibilità di effettuare i relativi pagamenti.

Al riguardo occorre precisare che anche nell'anno 2014, per il capitolo 1243 pg. 17, vi è stato un fabbisogno superiore alla dotazione iniziale di bilancio e, pertanto, questo Dipartimento, per fronteggiare l'insufficienza dello stanziamento, ha fatto ricorso agli strumenti quali variazioni compensative e assegnazioni a valere sui fondi del Ministro attraverso i quali si è potuto abbattere il debito dell'anno di riferimento ma non ha consentito l'azzeramento delle situazioni debitorie pregresse.

E' da specificare, in aggiunta, che lo stanziamento iniziale di bilancio del capitolo 1243 pg. 17 si attesta comunque insufficiente sia per fronteggiare la spesa storica di tali consumi e sia quella corrente in quanto, negli anni scorsi, al fine del contenimento della spesa pubblica, i capitoli classificati come "consumi intermedi" sono stati assoggettati all'applicazione degli "accantonamenti" compreso, quindi, il capitolo in argomento.

Tuttavia questo C.d.R. ha attivato già da diversi anni il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e non ultimo ridurre l'aumento di situazioni debitorie.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Formazione di debiti fuori bilancio per l'anno 2014

Anche al termine dell'esercizio 2014, analogamente alle precedenti annualità, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Per una efficace ed esaustiva disamina dei meccanismi che determinano la formazione esposizione debitoria "fuori bilancio" è necessario, in primo luogo, delineare le dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità "Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile" per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali. Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, ecc.. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria

per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro¹, al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei dd.l. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), è stata inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata per l'anno 2001².

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto far fronte, in corso d'esercizio - con decisioni gestionali già assunte ed obblighi contrattuali già perfezionati -, ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzionale sul blocco delle retribuzioni, ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il CNVVF, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese, non può contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività.

I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa impongono, infatti, tempestività negli interventi ed un'articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino.

Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono *input* indispensabili alla missione istituzionale, difficilmente sopprimibili e, come tali, sostanzialmente privi di significativi ambiti di discrezionalità.

Il disequilibrio tra costi dei servizi istituzionali e risorse stanziate ha determinato la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti "extra bilancio", in particolare, sulle citate voci di spesa "indifferibile". Tali esposizioni

¹ Per un utile confronto con il dato riferito all'anno 2001, l'importo degli stanziamenti per l'anno 2014 delle spese classificate "consumi intermedi" non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF solo nel corso dell'anno 2013.

² E' altresì opportuno considerare che nel medesimo lasso temporale il prezzo d'acquisto di un litro di gasolio da autotrazione - principale bene di consumo acquistato dal C.N.VV.F. - è cresciuto del 91%.

debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni *ad hoc* previste da specifici interventi normativi (da ultimo, il d.l. n. 35 del 2013, ha escluso i debiti per le locazioni passive).

La dinamica descritta, connotata da una costante riduzione degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti "extra bilancio" e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento.

Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del quadro finanziario hanno ostacolato la programmazione degli acquisti (impedendo, in alcuni casi, lo svolgimento di gare per appalti pluriennali, con ricorso alle procedure annuali di cottimo fiduciario) e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.

Ferma restando la prosecuzione dell'impegno al contenimento delle spese appare tuttavia ineludibile - oltrech  economicamente conveniente - ripristinare la giusta misura degli stanziamenti per le spese indifferibili del CNVVF, nel solco tracciato con il bilancio 2014 che ha adeguato i budget per locazioni ed utenze della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, ponendo fine ad una lunga e diseconomica fase di emergenza finanziaria.

Puntando l'attenzione sulla specifica tematica della consistenza dei debiti scaduti, con particolare riferimento alle cd. spese indifferibili, si rappresenta che nell'ambito degli adempimenti richiesti dal d.l. n. 35 del 2013, l'accertamento dei debiti a fine 2012 nei confronti di imprese per la fornitura di beni e servizi ammontava a complessivi 45,8 milioni di euro (di cui euro 10,9 milioni relativi alle spese per locazioni passive).

Rispetto all'importo accertato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad un reintegro parziale, assegnando una somma pari a 24,3 milioni di euro. Per la restante parte non finanziata,   stato presentato un pia-

no di rientro che ha permesso il pagamento con risorse in bilancio per l'importo di circa 13,5 milioni. E' rimasta esclusa dal ripiano totale, per mancanza di idonee disponibilità di bilancio, buona parte dell'esposizione debitoria per spese di locazione, pari a 7,6 milioni di euro, che è stata estinta nell'anno 2014 ricorrendo alle risorse dello stanziamento ordinario di competenza.

Al termine dell'annualità 2013, ricognizioni - per singola fattura - hanno evidenziato, nei confronti dei fornitori, esposizioni riferite alla sola annualità 2013, pari a 37,6 milioni di euro, di cui 11,2 milioni riferiti a locazioni passive. Poiché nell'anno 2014 non sono stati adottati provvedimenti legislativi volti al ripiano dello *stock* di debito 2013, tali spese sono state parzialmente sostenute, nella misura di 13,47 milioni di euro, attraverso le disponibilità in bilancio del 2014.

Giungendo a prendere in esame l'annualità 2014, a seguito della ricognizione condotta nella prima fase dell'esercizio, sono state rilevate esposizioni debitorie fuori bilancio per gli anni 2013 e 2014 riportate nella seguente tabella:

CAP/PG	OGGETTO DELLA SPESA	CAT. ECON.	IMPORTO DEL DEBITO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI	
			2013	2014
1901/9	Fitto locali	2	14.489.029	11.805.763
1901/10	Utenze telefoniche	2		411.942
1901/13	Tassa sui rifiuti	2	3.232.808	3.093.739
1901/18	Utenze energetiche ed idriche	2	5.267.294	15.657.864
CAP/PG	OGGETTO DELLA SPESA	CAT. ECON.	IMPORTO DEL DEBITO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI	
1971/1	Informatica (canoni per traffico dati)	2	1.212.431	738.806
1982/5	Manutenzione sedi	2		619.074
1982/12	Gestione unità navali	2		246.659
Totale annuo:			24.201.562	32.573.847
Totale complessivo:				56.775.409

I dati evidenziano che, pur in assenza di un'assegnazione *ad hoc* per il ripiano dei debiti scaduti al 31/12/2013 (con il conseguente utilizzo delle risorse del bilancio 2014, pari a circa 21,1 milioni di euro, per una parziale copertura alla predetta esposizione) e nonostante l'insufficienza degli stanziamenti ordinari (ulteriormente diminuiti dalle riduzioni e dagli accantonamenti intervenuti in corso d'anno, pari a euro 13.737.490), è stata condotta un'azione di limitazione delle esposizioni debitorie di nuova formazione, ammontanti a 32,5 milioni rispetto ai 37,6 rilevati al termine del 2013.

Sempre con l'obiettivo di evidenziare il concreto impegno assunto dal C.N.VV.F. nel ridurre il *gap* esistente tra costi di funzionamento e dotazione finanziaria disponibile, si espone nella sottostante tabella un confronto tra i fabbisogni per le spese rimodulabili registrati negli anni 2013 e 2014; il dato di fabbisogno è formato dalle somme impegnate nel corso dei rispettivi esercizi, ai quali si aggiungono le spese sostenute extra bilancio per servizi e forniture inderogabili.

Spese rimodulabili anni 2013 e 2014			
		2013	2014
risorse impegnate nell'esercizio ⁽¹⁾	A	251.934.028	221.075.696
Totale dei debiti annuali di nuova formazione ⁽²⁾	B	47.908.394	44.305.081
ripiano dei debiti pregressi riferiti alle precedenti annualità	C	24.359.706	21.066.509
Totale fabbisogno	(A+B-C)	275.482.715	244.314.268
differenza (%) :			-11,31%
⁽¹⁾ al fine di realizzare un utile confronto con il dato riferito all'anno 2013, il dato dell'importo impegnato negli anni 2013 e 2014 non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF solo nel corso dell'anno 2013.			
⁽²⁾ gli importi del debito sono riferiti alle esposizioni nei confronti dei fornitori relative all'annualità, incrementate dai pagamenti effettuati con il fondo anticipazioni ai funzionari delegati (cap. 1916) non reintegrati.			

I dati riportati dimostrano una riduzione complessiva della spesa rimodulabile nell'ordine dell'11%; per dovere di puntualità è necessario specificare che tale riduzione complessiva della spesa rimodulabile, oltre che dall'azione di razionalizzazione condotta dall'Amministrazione (di cui si è dato brevemente conto in precedenza), è determinata anche da circostanze esogene all'attività della stessa, quali l'arresto dell'ascesa dei prezzi dei carburanti, la completa applicazione delle misure di contenimento della spesa per le locazioni passive previste dall'art. 3 del D.L. n. 95 del 2012 (in aggiunta alle disposizioni già in vigore nel 2013, dal 1° luglio 2014 è operativa la riduzione del 15% dei canoni di locazione).

Tutto ciò considerato e come accennato in precedenza, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile è determinato a proseguire nell'azione di razionalizzazione delle proprie attività di spesa, sviluppata sia verticalmente, attraverso interventi di riduzione mirata dei costi strutturali in diversi ambiti (in particolare sulle locazioni passive, sull'efficienza

energetica delle sedi, sulla durata e sull'ampiezza dei lotti nelle gare di fornitura dei servizi di mensa e pulizie), sia orizzontalmente, mediante la riduzione dei centri di spesa territoriali (che dal 2015 corrispondono alle 18 Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco) e l'attivazione di una centrale d'acquisto unificata a livello dipartimentale.

C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili

Si rappresenta quanto segue in ordine alla situazione debitoria di questo Dipartimento, sia in relazione alla gestione dei debiti esistenti al 31/12/2013, sia ai debiti di nuova formazione maturati al 31 dicembre 2014, per una massa debitoria par ad € 55.010.122,34, di cui € 49.804.708,96 formatesi nel corso dell'esercizio 2013 ed anni precedenti. ed € 5.205.413,38 formatesi nel corso dell'esercizio 2014.

Per quanto riguarda i debiti pregressi esistenti al 31/12/2013 (ed anni precedenti), rilevati ai sensi dell'art. 5 del DL 35/2013, sono emerse le seguenti partite debitorie:

CAPITOLO	Importo
2352/pg. 1 <i>Fondo Nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo ed interventi connessi, ivi compresi quelli attuati nelle materie in adesione a programmi e progetti dell'unione europea anche in regime di cofinanziamento</i>	€ 523.217,11
2358/pg. 1 <i>Spese per l'assistenza economica e sanitaria in favore di stranieri. rette di ospitalità per stranieri bisognosi. spese per trasporto e accompagnamento di ammalati stranieri sino alla frontiera e di cittadini italiani che rimpatriano per cure, dalla frontiera al luogo di destinazione, in relazione a convenzioni internazionali.</i>	€ 49.281.491,85
2358/pg. 2 <i>Somme destinate al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili del ministero dell'interno nei confronti delle aziende sanitarie locali</i>	€ 250.000.000,00

Tali debiti sono stati in gran parte ripianati attraverso l'assegnazione delle risorse previste dall'art. 36, comma 1, D.L. n. 66/2014.

Più precisamente il capitolo 2358/pg. 2 è stato interamente ripianato, durante l'esercizio 2014, in virtù dell'assegnazione di € 250.000.000, così come stabilito dal citato D.L. 66/2014.

Per quanto riguarda, invece, i debiti di nuova formazione, maturati nel corso della gestione 2014, si rappresenta quanto segue:

- sul cap. 2352/1 si registra un debito di € 1.072.505,00, per il quale non è stato possibile porre in essere un ripiano, in quanto la documentazione rendicontata risultava insufficiente.
- sul cap. 2358 è maturato un debito di nuova formazione pari ad € 4.132.908,38. Tale dato è emerso in seguito alla nuova rilevazione effettuata ai sensi del D.L. 66/2014.